

SABATO 25/01/2025	18.30	<b>San Bartolomeo</b> Biasini Bruno e famiglia
DOMENICA 26/01/2025  III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00	<b>Pero</b> Neso Guido, Don Antonio Bianchin
	9.30	<b>San Bartolomeo</b> Cattarin Bruna, Pozzi Maria Luigia, Passarella Giuseppe, Ramon Renzo, Zanatta Renza, Miatello Angelina, Cappellazzo Sergio, Curtolo Roberto, Menuzzo Sergio, Grespan Valentino
	11.00	<b>Pero</b> Guadagnin Clara/ De Rocco Luciano
LUNEDI 27/01/2025	18.30	<b>Pero</b> Fiorotto Ferdinando e Curtolo Rosanna
MARTEDI 28/01/2025	8.30	<b>San Bartolomeo</b>
MERCOLEDI 29/01/25	18.30	<b>Pero</b>
GIOVEDI 30/01/25	20.30	<b>Varago</b> Messa per tutta la Collaborazione
VENERDI 31/01/2025 S. Gv. Bosco	18.30	<b>Pero</b> Zago Augusto, Leonilde e figli
SABATO 1/02/2025	18.30	<b>San Bartolomeo</b> Strappazon Massimo, Pavan Graziosa
DOMENICA 2/02/2025  Presentazione DEL SIGNORE	8.00	<b>Pero</b> Suor Luciana Dussin
	9.30	<b>San Bartolomeo</b>
	11.00	<b>Pero</b> Moratto Eligio, Grosse Gisela



## Parrocchia di Pero

### Parrocchia di San Bartolomeo

26 GENNAIO 2025

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



### Il programma di Gesù: portare gioia e libertà

Tutti gli occhi erano fissi su di lui. Erano appena risuonata la voce di Isaia: parole così antiche e così amate, così pregate e così desiderate, così vicine e così lontane. Gesù ha cercato con cura quel brano nel rotolo: conosce bene le Scritture, ci sono mille passi che parlano di Dio, ma lui sceglie questo, dove l'umanità è definita con quattro aggettivi: povera, prigioniera, cieca, oppressa. Allora chiude il libro e apre la vita. Ecco il suo programma: portare gioia, libertà, occhi guariti, liberazione. Un messia che non impone pesi, ma li toglie; che non porta precetti, ma orizzonti. E sono parole di speranza per chi è stanco, è vittima, non ce la fa più. Dio riparte dagli ultimi della fila, raggiunge la verità dell'umano attraverso le sue radici ammalorate. Adamo è povero più che peccatore; è fragile prima che colpevole; siamo deboli ma non siamo cattivi, è che abbiamo le ali tarbate e ci sbagliamo facilmente. Nel Vangelo mi sorprende e mi emoziona sempre scoprire che in quelle pagine accese si parla più di poveri che di peccatori; più di sofferenze che di colpe. Non è moralista il Vangelo, è liberatore. Dio ha sofferto vedendo Adamo diventare povero, cieco, oppresso, prigioniero, e un giorno non ha più potuto sopportarlo, ed è sceso, ha impugnato il seme di Adamo, ha intrecciato il suo respiro con il nostro respiro, i suoi sogni con i nostri. È venuto ed ha fatto risplendere la vita, ha messo canzoni nuove nel cuore, frantumi di stelle corrono nelle nostre vene. Perché Dio non ha come obiettivo se stesso, siamo noi lo scopo di Dio. Il catechismo sovversivo, stravolgente, rivoluzionario di Gesù: non è l'uomo che esiste per Dio ma è Dio che esiste per l'uomo. E considera ogni povero più importante di se stesso. Io sono quel povero. Fiero per fiera d'amore: nessuno ha un Dio come il nostro. E poi Gesù spalanca ancora di più il cielo, delinea uno dei tratti più belli del volto del Padre: «Sono venuto a predicare un anno di grazia del Signore», un anno di grazia, di cui Gesù soffia le note negli inferi dell'umanità (R. Virgili); un anno, un secolo, mille anni, una storia intera fatta solo di benevolenza, a mostrare che Dio non solo è buono, ma è soltanto buono. «Sei un Dio che vivi di noi» (Turolfo). E per noi: «Non ci interessa un divino che non faccia fiorire l'umano. Un divino cui non corrisponda la fioritura dell'umano non merita che ad esso ci dedichiamo» (D. Bonhoffer). Forse Dio è stanco di devoti solenni e austeri, di eroi dell'etica, di eremiti pii e pensosi, forse vuole dei giullari felici, alla san Francesco, felici di vivere. Occhi come stelle. E prigionieri usciti dalle segrete che danzano nel sole. (M. Delbrêl).

(E. Ronchi)

## **AVVISI COMUNI**

### **RECAPITO DEL PARROCO**

0422 90855 parrocchia di Pero

347 8408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

**AVIS** Domenica 2      Prelievo presso la sede di Breda di Piave  
In Via Roma 75

**Giovedì 30**      ore 20.30 a Varago: S. Messa della Collaborazione

**Domenica 2**      Festa della Presentazione del Signore (“Candelora”)  
Giornata della Vita consacrata.  
S. Messa e benedizione delle candele

**Domenica 2**      47<sup>a</sup> Giornata nazionale per la vita  
Nel sagrato della chiesa ci sarà una bancarella di primule: il ricavato delle offerte sarà devoluto al Movimento per la vita di Treviso.

## **SPECIALE PERO**

Martedì 28      ore 20.30 Consiglio pastorale Affari economici

Mercoledì 29      ore 20.30 incontro del Consiglio di amministrazione  
del Circolo NOI

Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli Pio Loco Boscariol Dina. Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera

## **SPECIALE SAN BARTOLOMEO**

### **Busta parrocchiale**

Sono state restituite n°90 buste per un totale di € 2115,00  
Ringraziamo tutti coloro che con generosità hanno dato il loro contributo.

## **GIORNATA PER LA VITA**

La 47<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la Vita, che si celebrerà il **2 febbraio 2025**, avrà come tema **“Trasmettere la vita, speranza per il mondo“**. **“Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita”**. (Sap 11, 26)». La Giornata si terrà nel contesto del Giubileo: tale coincidenza sollecita ad assumere l’orizzonte della speranza, poiché è nel segno della speranza che la Bolla di indizione Spes non confudit (SnC) invita tutta la Chiesa a vivere l’anno di grazia del Signore.

**Perché credere nel domani?** Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere? Questa grande “strage degli innocenti”, che non può trovare alcuna giustificazione razionale o etica, non solo lascia uno strascico infinito di dolore e di odio, ma induce molti – soprattutto i giovani – a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli.

**Si può fare a meno della speranza?** Gli esiti di tali atteggiamenti, umanamente comprensibili, pongono numerosi interrogativi. Quale futuro c’è per una società in cui nascono sempre meno bambini? La scelta di evitare i problemi e i sacrifici che si accompagnano alla generazione e all’educazione dei figli, come la fatica a dare sufficiente consistenza agli investimenti di risorse pubbliche per la natalità, renderanno davvero migliore la vita di oggi e di domani? Il riconoscimento del “diritto all’aborto” è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà? Quando una donna interrompe la gravidanza per problemi economici o sociali (le statistiche dicono che sono le lavoratrici, le single e le immigrate a fare maggior ricorso all’IVG) esprime una scelta veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e “civile” rimuovere? Quale futuro c’è per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto? La logica del “se vuoi la pace prepara la guerra” riuscirà a produrre equilibri stabili e armonia tra i popoli e tra gli stati, oppure, come spesso è accaduto in passato, le armi accumulate – al servizio di interessi economici e volontà di potenza – finiranno per essere usate e produrre morte e distruzione? Abbandonare uno sguardo di speranza, capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli, cedendo a logiche ispirate all’utilità immediata, alla difesa di interessi di parte o all’imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte.